



TORINO
SETTANTA ANNI FA
AL SALONE DELL'AUTO
L'ANTEPRIMA
DELL'ALFA ROMEO
GIULIETTA BERLINA

Polito a pagina 5

NOVARA
SITUAZIONE
MOROSITÀ CASE
POPOLARI.
PARLA L'ASSESSORE
ARMIENTI (FI)

Usellini a pagina 9

CUNEO
PAPA FRANCESCO:
ADDIO ALL'UOMO
DELLA PACE CHE
SCELSE IL NOME
DEL SANTO DI ASSISI

Bo a pagina 7

GENOVA
PALAZZO TURSI
RINNOVA
IL LEGAME
CON LONDRA
E CON GLI INGLESI

Servizio a pagina 13



il Giornale del Piemonte e della Liguria



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

MARTEDÌ 22 APRILE 2025

Anno XI numero 95

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

IL RICORDO DI PAPA FRANCESCO

IN LIGURIA E PIEMONTE LE RADICI DELLA SUA FEDE

La famiglia del Sommo Pontefice è in parte di origini savonesi e astigiane. Ieri il cordoglio di tutte le amministrazioni regionali e comunali, di tanti cittadini e fedeli. Campane a lutto e bandiere a mezz'asta

LA FLORALIE

Domani al via la 16 edizione di Euroflora

Domani, alle 16 verrà inaugurata la 13ª edizione di Euroflora - Mostra internazionale di piante e fiori. La rassegna sarà aperta al pubblico da giovedì 24 aprile per proseguire fino a domenica 4 maggio. «Dopo la pioggia che ha contrassegnato questi ultimi giorni, l'atteso cambiamento del meteo è arrivato e il bel tempo si preannuncia stabile», sottolinea il capoprogetto di Euroflora Corrado Brigante (...)

Segue a pagina 11



PAPA FRANCESCO Durante l'incontro con i piccoli ricoverati e le famiglie, al Gaslini nel 2017

La scomparsa di Papa Francesco ha toccato profondamente tutti, credenti e non, anche in Liguria e in Piemonte. Papa Bergoglio aveva origini sia savonesi (una nonna era di Piana Crixia) sia astigiane, da dove provenivano gli avi paterni. Ieri nelle Diocesi le campane hanno suonato a lutto, mentre nei pa-

lazzi pubblici sono state esposte bandiere a mezz'asta. Asti ricorda la visita di Papa Francesco alla cugina, per i 90 anni di lei, mentre Genova la visita del 2017 quando il Santo Padre visitò l'Ilva, il Santuario della Guardia e l'ospedale pediatrico Gaslini.

Servizi nelle pagine interne

VERBANIA

Barry Callebaut, sopralluogo di un possibile acquirente



Nuovo sopralluogo, nei giorni scorsi, da parte del possibile acquirente dello stabilimento di Barry Callebaut di Verbania Intra. I rappresentanti della stessa azienda che avevano già fatto una prima visita a metà febbraio sono tornati nella fabbrica piemontese della multinazionale svizzera del cioccolato, che ne ha annunciato la chiusura entro il 30 giugno. Non è al momento noto di quale azienda si tratti, ma dovrebbe essere una realtà operante nello stesso settore (pur non diretta concorrente) di Barry Callebaut, che lo scorso autunno ha incaricato l'advisor Vertus di cercare un acquirente. Il 7 febbraio, Barry Callebaut e sindacati hanno raggiunto un accordo sulle procedure di licenziamento degli 86 lavoratori dello stabilimento. Da quel giorno, una decina di loro ha trovato nuovo impiego.

SOPRALLUOGO

Carcere di Torino, visita dei Radicali



Sovraccollimento, mancanza di personale, carenze strutturali croniche su igiene, manutenzione e assistenza sanitaria. Questa è la fotografia del carcere di Torino scattata dalla delegazione del Partito radicale al termine di una visita. Una nota informa che a fronte i detenuti sono 1.450 a fronte di una capienza massima di 1.050; nel reparto femminile, dove ci sono anche due celle per le persone con problemi psichiatrici, le reclusi sono 108 su 85.

Quanto al personale, gli agenti di polizia penitenziaria effettivi sono 700 su un fabbisogno stimato in circa 1.000 unità. La delegazione era composta da Sergio Rovasio, presidente dell'associazione Marco Pannella, Bruno Mellano, garante regionale dei detenuti del Piemonte, e Chiara Vangelista.

ASTI

A «Storia dal Medioevo» il professor Andrea Berardini

Servizio a pagina 10

GENOVA

«Non lasciamo la Cultura solo alla sinistra»

Servizio a pagina 13

SAVONA

Nuove strade per uscire dall'isolamento

Servizio a pagina 14

Vistodagenova



Il giudice non è più la voce della legge

di Dino Cofrancesco*

In un magistrale articolo pubblicato sul Mattino del 16 aprile u.s., *Politica e magistrature. Lo scontro aumenta. Non è possibile nascondersi dietro ai paraventi*, Ortensio Zecchino, storico e giurista, il cui alto impegno civile si coniuga con l'imparzialità dello studioso, ha ricordato le parole di Cesare Beccaria (1789). «L'autorità di interpretare le leggi non può risiedere presso i giudici, legittimo interprete delle leggi non può essere che il sovrano come depositario della volontà di tutti. Non v'è cosa più pericolosa dell'assioma che bisogna consultata la voce dell'arbitrio dello spirito delle leggi». Cose del «mondo di ieri». Nel nostro tempo il giudice non può essere più la bocca della legge «ma di necessità è diventato in certa misura, compartecipe nella creazione del diritto». Tutto questo si deve alla reazione

al potere tirannico delle dittature che, dopo la Prima guerra mondiale fecero a pezzi le libertà civili e politiche. «Come freno al potere tirannico del legislatore nacquero le Costituzioni e le varie Dichiarazioni dei diritti, che hanno fissato principi metagiuridici vincolanti per il potere politico, attribuendo la garanzia del loro rispetto alle Corti costituzionali». Zecchino è giustamente preoccupato dal fatto che «i valori supremi sui quali si fonda la Costituzione possono ridurre gli spazi della politica e limitare fortemente il potere dei legislatori». Sono d'accordo. L'accresciuto potere di veto dell'organo giudiziario e gli spazi sempre più ridotti lasciati al Parlamento, alla lunga, indeboliscono la democrazia politica ma rafforzano gli apparati amministrativi e giudiziari dello Stato. Se il giudice è sempre

più «compartecipe nella creazione del diritto», salta, infatti, il concetto stesso della sovranità del popolo giacché a fare le leggi sono delegati ormai funzionari che non hanno avuto la sua fiducia. In un periodo in cui un numero crescente di elettori vota per partiti considerati, a torto o a ragione, populistici e totalitari, «le garanzie costituzionali» fatte valere dai giudici possono diventare, però, la risorsa dei poteri forti per evitare che un Calin Georgescu, in Romania, vada al governo, grazie ai voti di concittadini «irresponsabili». La democrazia è bella solo se vincono i nostri!

*Professore Emerito di Storia delle dottrine politiche Università degli Studi di Genova dino@dinocofrancesco.it



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CF&B



Loredana Polito

■ Tutta la regione piange la morte del sommo pontefice.

«Il Piemonte si stringe al dolore della Chiesa e del mondo intero per la morte di Papa Francesco, un uomo vicino agli ultimi, ai fragili, che si è sempre battuto per la pace e per un'umanità più giusta».

È quanto ha dichiarato il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio.

«Nella sua determinazione e nel suo coraggio - ha sottolineato il governatore - c'erano sicuramente anche quelle radici piemontesi che lui ha sempre ricordato con orgoglio e affetto e che ora ci rendono ancora più soli. Lo stesso affetto che ha saputo dimostrare alla nostra terra in occasione della sua visita nel 2022 e ancora nel 2023, quando abbiamo avuto l'onore, insieme alla comunità di Macra nel Cuneese, di donare al Vaticano l'albero di Natale per piazza San Pietro».

«La sua misericordia e il suo grande amore per gli altri - ha concluso il presidente Alberto Cirio - resteranno modello e ispirazione per tutti noi, nella speranza di un mondo più solidale e più giusto per tutti».

«Papa Francesco ha amato la Chiesa e gli esseri umani, ha donato tutto se stesso, fino alla fine, con parole e gesti di speranza, lottando per la pace e la giustizia e dando voce a chi non ne aveva». Così il ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo, ha espresso il profondo cordoglio per la scomparsa del Santo Padre, ricordandone la straordinaria testimonianza di fede, umanità e dedizione.

«Ha difeso in modo profondo e radicale il messaggio di Cristo, per una Chiesa che ha nelle sue radici la forza della Fede e insieme sa essere sempre e straordinariamente attuale. Con lui lascia questa terra una delle anime più splendide del nuovo millennio» - ha concluso il ministro Zangrillo.

«Il Papa se n'è andato nell'Anno della Speranza, il Giubileo che aveva tanto desiderato. Ora è davanti al Signore ed era questa la sua grande speranza, che Francesco ha cercato di condividere: la notizia che un giorno saremo tutti nell'abbraccio di Dio».

Sono le parole del cardinale Roberto Repole, arcivescovo di Torino e vescovo di Susa, dopo la morte del Pontefice.

«Siamo nei giorni della Pasqua, che Francesco ha ancora celebrato con noi. Nel grande dolore per la morte, ma anche nella fiducia dell'abbraccio tenerissimo di Dio - prosegue Repole - le

PROFONDO DOLORE PER LA SCOMPARS

Piemonte in lutto per Papa Francesco

Cordoglio unanime di Diocesi, Istituzioni e politica tutta per uno dei pontefici più amati, che aveva radici piemontesi



È ancora vivo il ricordo delle sue visite in Piemonte

Chiese di Torino e Susa, la Chiesa piemontese dove il Papa aveva le sue

radici, pregano per Francesco con affetto e tanta riconoscenza per avere

speso la vita, tutta la sua vita lunga e generosa, ad annunciare la gioia del

Vangelo».

«È una gioia senza eguali, 'Evangelium gaudium': viene dalla notizia che Gesù è risorto e perciò il mondo, questo nostro mondo così difficile e violento, non sarà sconfitto dal male. Il Papa Francesco - sottolinea così l'arcivescovo di Torino - ha cercato di comunicare l'amore di Dio con ogni mezzo e ad ogni latitudine, l'ha fatto con parole semplici che tutti potevano comprendere: ha spiegato ai potenti della Terra e agli ultimi, ai poveri, alle persone scartate, che il volto di Dio è innanzi tutto Misericordia e questo volto è in grado di cambiare il nostro cuore, può addirittura cambiare il corso della storia. Speranza, Misericor-

dia. Come suonano diverse, queste parole - prosegue Repole - di fronte alle regole imperanti della guerra e della sopraffazione! Basta prenderle sul serio. Credo che sia per questo messaggio mite e sorridente che il Papa è stato tanto amato dagli uomini e dalle donne del nostro tempo, anche da chi non crede; per questo messaggio è stato riconosciuto come riferimento fondamentale negli equilibri internazionali».

«Nelle ore dell'addio, vorrei - conclude il cardinale - che raccogliessimo le parole che il Papa ci ha lasciato in consegna. Le terremo nel cuore. Porterò, io personalmente, il ricordo grato dell'amicizia che mi ha legato a Papa Francesco, la coscienza delle responsabilità che mi ha affidato, l'immagine - a me carissima - del giorno in cui volle incontrare i miei genitori e la mia famiglia con tanto affetto e semplicità. Soprattutto porterò, spero che porteremo tutti, il ricordo di un uomo che ha creduto e ha testimoniato il Vangelo».

LA DENUNCIA DEGLI AMBIENTALISTI

Italia Nostra, su progetto Meisino «è stata violata la normativa»

Secondo l'associazione torinese «andava sottoposto a verifica per la Via»

Firma in testa

■ Il progetto riguardante il parco del Meisino a Torino «avrebbe dovuto essere sottoposto alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale (Via) e «la disseminazione di attrezzature sportive sopprime la vocazione originaria della riserva naturale».

È quanto sostengono gli ambientalisti dell'associazione Italia Nostra del Piemonte di Torino.

Abbiamo segnalato - scrivono in una nota stampa firmata dai presidenti Elena

My e Roberto Gnavi - a Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino la violazione, ricevendo dalla seconda una risposta evasiva: si afferma che il progetto non rientra nelle categorie per cui è obbligatoria la suddetta verifica, in quanto si tratterebbe in parte di opere di riqualificazione e manutenzione straordinaria e in parte di posa di attrezzature sportive semovibili.

«La risposta dell'assessore comunale Tresso invece - proseguono Elena My e Roberto Gnavi - è sulla natura di parco tematico vocato al-



HANNO PERSO LA VITA 81 MINATORI NEL 1904

Pragelato ricorda la tragedia del Beth

■ È stato celebrato a Pragelato (Torino) il 121esimo anniversario della tragedia del Beth, nella quale persero la vita 81 minatori travolti da una valanga mentre tornavano a valle dal lavoro a 2.700 metri di altitudine.

«È sempre un momento di grande e profonda commozione per la comunità di Pragelato e per tutto il Pinerolese. E il ricordo che abbiamo organizzato nella frazione Plan dove è stata deposta una lapide lo scorso anno - racconta il sindaco, Massimo Marchisio - lo ha confermato ancora una volta. Numerosi i cittadini pragelatesi presenti, oltre ai rappresentanti della Città Metropolitana ed alcuni sindaci della zona. Dobbiamo ribadire con forza che la montagna, ieri come oggi, può offrire lavoro, opportunità e ricchezza per l'intera comunità, purché il tutto avvenga all'interno di una cornice che garantisca



un'attenta gestione, un forte equilibrio e una grande attenzione e rispetto per il territorio circostante».

Negli anni della tragedia, «all'inizio del Novecento, c'erano le miniere - ha sottolineato Marchisio e ora, invece, ci sono il turismo e lo sport. In entrambi i casi, la protagonista indiscussa è la

montagna che continua a essere una risorsa, ma, al contempo, non può essere né abbandonata né sfruttata senza alcuna consapevolezza».

«E una montagna, ieri come oggi, mal gestita o disabitata - ha quindi affermato il sindaco - può causare danni ingenti e rischi incalcolabili. Ecco perché la memoria, come nel caso del ricordo della drammatica tragedia del Beth del 1904, può e deve diventare anche un momento per riflettere su come ricreare le condizioni per ri-abitare e rilanciare oggi la montagna».

«E cioè - conclude e il primo cittadino di Pragelato, Massimo Marchisio - valorizzandola in modo sostenibile attraverso il turismo, lo sport e tutte le attività che possono rafforzare la nostra identità e contribuire al benessere dell'intera comunità».

Elena Marchisio

lo sport. Non si riscontra nel progetto il benché minimo interesse per la fauna e la flora. Naturalmente Italia Nostra è favorevole alla promozione dello sport all'aria aperta per tutti, ma non vi è alcuna necessità di portarla avanti a scapito dell'Ambiente, della Natura e del Paesaggio».

La verifica di assoggettabilità alla procedura della Via «avrebbe implicato, tra l'altro, una fase di consultazione pubblica», che però non c'è stata.

«Ma - concludono quindi gli esponenti di Italia Nostra - non solo la salvaguardia del patrimonio naturale, ma anche il diritto di partecipare e ora quello di protestare pacificamente sono stati scavalcati e schiacciati dall'urgenza di non mancare le scadenze del Pnrr (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)».

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29/06/2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com
nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO
COMMERCIALE Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE Euro 80,00
RICERCA PERSONALE Euro 57,00
ELETTORALE Euro 52,00
NECROLOGIE Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO Euro 2,00 a parola

È in edicola BancaFinanza



ABBONATI!

- € 25,00 VERSIONE CARTACEA - 5 NUMERI
- € 23,00 VERSIONE DIGITALE IN PDF - 5 NUMERI

Per sottoscrivere l'abbonamento e ricevere informazioni:

- Chiama il n. 0171-392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a: diffusione.newspapermilano@gmail.com

Visita il
sito www.newspapermilano.it

Loredana Polito

■ Prodotta in oltre 130mila esemplari tra il 1955 e il 1964, la splendida «Giulietta Berlina» dell'Alfa Romeo venne presentata in anteprima mondiale al Salone dell'Automobile di Torino il 20 aprile 1955.

La vettura sancì il passaggio dalla produzione artigianale a quella industriale del marchio del Biscione, portando stile e tecnologia sportiva nel quotidiano degli italiani, ridefinendo il concetto di vettura media in Europa, creando di fatto la categoria delle compatte 'premium' ad alte prestazioni.

Dotata di soluzioni all'avanguardia per l'epoca, tra cui un innovativo motore bialbero in alluminio da 1.290 cm³, la Giulietta era la prima berlina di serie con tali prestazioni e caratteristiche meccaniche.

Diventata una protagonista della cultura 'pop' italiana, la Giulietta appare in film cult come 'I mostri' di Dino Risi, sulla prima copertina di 'Quattroruote' nel febbraio 1956 e celebrata da personaggi del calibro di Giulietta Masina.

Era elegante, tecnologicamente avanzata, accessibile e dal carattere sportivo. Per questo incarnò il sogno di un'intera generazione, diventando simbolo della rinascita del Paese che cominciava a entrare negli anni del boom economico.

Heritage Stellantis e Alfa Romeo celebrano oggi il settantesimo anniversario della vettura. Dichiarò con orgoglio Roberto Giolito, Head of

PRESENTATA AL SALONE DEL 1955

Nasce 70 anni fa a Torino la «Giulietta Berlina»

L'iconica vettura dell'Alfa Romeo sapeva coniugare tecnologia e sportività, per un pubblico esigente



Fu prodotta in oltre 130mila esemplari tra il 1955 e il 1964

Heritage Stellantis: «La Giulietta Berlina portò il dna sportivo Alfa Romeo nel quotidiano degli italiani, rendendo ingegneria e aspirazioni alla portata di un ceto medio emergente. Questo modello riuscì a fondere il prestigio delle vetture sportive del Biscione con la funzionalità di un'auto familiare, affermandosi come simbolo di progresso e rinascita nell'Italia

del dopoguerra».

All'inizio degli Anni Cinquanta, la casa dell'Alfa Romeo - fresca di due titoli mondiali consecutivi in Formula 1 conquistati con l'Alfetta guidata da Farina e Fangio, rispettivamente nel 1950 e 1951 - sentì l'esigenza di ampliare la propria produzione e rivolgersi a un pubblico più vasto, pur mantenendo intatti stile, tecnologia

e prestazioni. Nasce così il progetto Giulietta: un'auto compatta, moderna e accessibile, ma capace di conservare lo spirito competitivo e raffinato delle vetture del Biscione.

A sorprendere, però, è che a esordire per prima non fu la berlina, ma la coupé, la «Giulietta Sprint», presentata al Salone di Torino del 1954. Disegnata da Franco

Scaglione per Bertone, la «Sprint» - coupé compatta ad alte prestazioni con motore sotto i 1500 cm³ - viene accolta con entusiasmo travolgente. Va ricordato che è lo stesso designer della quasi contemporanea «2.000 Sportiva», della successiva «Giulietta Sprint Speciale» e della meravigliosa «33 Stradale» del 1967.

Nata sulla scia del successo della 1.900, l'Alfa Romeo presenta al Salone di Torino del 1954 una coupé dalle dimensioni contenute e con prestazioni superiori, che segna l'ingresso della Casa del Biscione in una categoria inedita per l'Alfa, quella delle vetture compatte equipaggiate con propulsori inferiori ai 1.500 centimetri cubici di cilindrata, oltre ad essere la prima volta che di un nuovo modello veniva presentata prima la versione coupé invece della berlina.

Fascino e sportività, quindi, per una vettura che nei piani della Casa deve creare la giusta curiosità in vista dell'arrivo della «Giulietta Berlina», programmata per l'anno successivo, tanto è vero che è prevista una produzione assai limitata.

Tuttavia, la calorosa accoglienza ricevuta dalla «Giulietta Sprint» cambia completamente le carte in tavola.

Infatti, dopo il Salone di Torino, i concessionari Alfa Romeo sono letteralmente presi d'assalto e bastano pochi mesi per fare della «Giulietta Sprint» un vero e proprio successo commerciale, tale da spingere Alfa Romeo ad accelerare lo sviluppo della berlina.

Così, il 20 aprile 1955, fa il suo debutto la «Giulietta Berlina»: è la prima volta che un modello compatto dalle prestazioni brillanti viene proposto in un product package adatto per le famiglie: dopo la 1900 la Casa Milanese sviluppa il concetto di berlina sportiva in dimensioni più contenute.

L'Alfa riconferma così «l'auto per la famiglia che vince le corse»: nelle mani dei gentlemen-drivers e dei futuri campioni taglia i traguardi più ambiti mentre, come sintetizza bene uno slogan del tempo, «la guida anche la mamma». Si apre così un'epoca e Alfa Romeo è precursore nel rendere concreto «il piacere della guida sportiva alla portata di tutti».

Si può affermare, quindi, che la «Giulietta» ha inventato una nuova classe, quella delle vetture di cilindrata 1.300, destinata a diventare ben presto una formula europea. Senza contare che nel 1955 non esisteva una berlina di serie con le caratteristiche meccaniche e le prestazioni della «Giulietta». Per questo ha fatto scuola ed è entrata anche nell'immaginario collettivo italiano.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

Da oltre 65 anni costruire è il nostro **LAVORO.**

Capacità ed esperienze acquisite con la costruzione di strade, ponti e viadotti, gallerie, acquedotti e fognature, urbanizzazioni, edifici residenziali, artigianali, commerciali e industriali, alberghi, restauro e ristrutturazione di fabbricati.

In possesso di Certificazioni Qualità, sostenibilità e competenza; Attestazione rating di legalità; Iscrizione nella white list e nell' Albo Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



+39 0174 570011
info@scccostruzioni.com
www.scccostruzioni.com

Motec, Somoter,
B&M, Conicos, Garboli
e dal 2009 S.C.C.

UNA RIFLESSIONE SUL PAPA GESUITA

Addio all'uomo della pace che scelse il nome del «poverello di Assisi»

Papa Francesco, una voce inascoltata, lascia una Chiesa in cerca di un futuro in un mondo dove tuonano tristemente le armi

Claudio Bo

■ Jorge Mario Bergoglio ha scelto di chiamarsi Francesco, il primo pontefice romano ad avere il coraggio di indossare il nome del «poverello d'Assisi» e di fare suo il valore della povertà nello splendore della Curia romana. Primo gesuita al soglio papale, giunto dalla periferia del mondo con l'orgogliosa obbedienza del discepolo di Ignazio di Loyola. Obbedienza al Verbo e alla Compagnia, più che alla Chiesa di Roma, non a caso il «Papa Nero» si trovò spesso in contrasto con il Vaticano. Appartenere a quella Compagnia di missionari che in mezzo millennio si è propagata in tutto il mondo ha ovviamente lasciato il segno nel pontificato di Francesco, in primo luogo nel profondo senso del dovere. Basti guardare alla sua morte, avvenuta il giorno dopo la benedizione pasquale, nel cuore dell'anno liturgico.

A inizio aprile avevo scritto un articolo su Francesco (ne riprendo alcune parti) sottolineando gli aspetti salienti della figura. Intuivo, come tutti, che il suo pontificato stava volgendo al termine, lo vedevo ormai debole e minato dal male, eppure mi aveva colpito la parola con cui aveva esordito dopo il ricovero: Pace.

Pontefice inascoltato, specialmente negli ultimi anni, proprio perchè aveva detto parole inaccettabili per una politica mondiale ormai votata alla guerra e alle armi. Aveva detto che la pace veniva prima di tutto, perchè è la fine della barbarie, che per la pace si può anche sacrificare l'orgoglio, che non vi è disonore nella resa. Aveva detto che la bandiera bianca può anche essere un simbolo di pace e che non lede la dignità di chi ha combattuto.

E proprio a Pasqua aveva «sparato a zero» contro il riarmo, la guerra dei potenti, la logica della supremazia, la pervicacia di chi non fa il possibile e l'impossibile per risparmiare vite umane.

Cose inaccettabili mentre sferragliano le fabbriche della morte a pieno regime. Io mi inchino alla sua voce profetica ignorata.

Ovviamente ora gli ipocriti che non lo avevano ascoltato e non lo avrebbero mai ascoltato, lo piangeranno.

Il suo pontificato ha creato profonde spaccature nella Curia, però il Collegio Cardinalizio è composto da 138 elettori, di cui 110 sono stati nominati da Bergoglio. Questo non significa che siano tutti suoi partigiani e che formino un nucleo compatto su un eventuale successore. Ma sta di fatto che in questi anni la vecchia guardia per età o per decesso non fa più parte degli elettori. «Gli ultimi ventuno cardinali creati da Bergoglio - commentano le persone a lui vicino - hanno ricevuto la porpora lo scorso dicembre. Allora



Foto AdnKronos

si disse che la Chiesa era divenuta, definitivamente, bergogliana. Ma non è detto che «bergogliana» significhi esecutrice pedissequa delle indicazioni di Bergoglio: lo spirito dei tempi - e quello della sinodalità appena enunciata, lo scorso ottobre - non è quello in cui un Pontefice detta e gli altri eseguono. La Chiesa di Bergoglio è Chiesa di energie liberate, quasi scatenate, di fraternità molto dialettica, di polemiche e annunci. Libri e interviste, mugugni e dubbi. Vitalità. Più che espressione di gerarchia, assemblea permanente in cui tutte le voci si sentono, tutte le opinioni sono enunciate. Poi verrà il momento della sintesi, ma quel che conta in questa prospettiva è l'avvio del processo, non la sua conclusione. Che mille fiori sboccino, che mille scuole aprano».

Quello di Francesco è stato un pontificato controverso fatto di aperture, ma anche di richia-

mi all'ortodossia, un equilibrio che, però, potremmo definire coraggioso e militante, caratteristico di un gesuita.

Non a caso al partito dei cattolici più ortodossi (che mal digeriscono la sua comunicazione franca e poco curiale) si è anche aggiunto un partito dei delusi che, magari, si attendevano maggiori aperture, anche rivoluzionarie, come lasciavano pensare i suoi esordi. Nonostante questo, la sua figura è sempre stata esemplare, specialmente in questi tempi atroci in cui la diplomazia viene lasciata alla forza delle armi e dopo 80 anni di pace l'Europa pensa a riarmarsi, paventa una guerra, ma quasi la istiga.

Francesco ha parlato di Pace con determinazione, cocciutaggine, persino contro ogni logica. Forse per questo è rimasto inascoltato.

Come altri suoi predecessori, alla fine ha incarnato il dolo-

re, quello umanissimo, ma anche quello inumano della sofferenza senza speranza. Il dolore che in tanti casi accompagna i giorni sino alla fine e che può solo venire mitigato, ma non sconfitto. Ma la sofferenza non viene da Dio, non è un'espiazione o una santificazione. Il dolore, come la morte, accomuna le genti, così come la gioia, l'amore, la vita. Da Dio provengono la consolazione e il perdono, per Francesco, come per tutti noi.

Come cristiano, anche se non cattolico, ho sempre visto in lui un uomo di Fede che ha fatto quello che hanno fatto molti cristiani: ad un certo punto della sua vita si è convertito, non tanto ad una confessione religiosa (a cui già apparteneva) ma alla militanza in Cristo. In questi cristiani la Fede si vede, perchè trabocca e contagia.

Papa Francesco, piemontese d'Argentina, che ha «risve-

gliato» tanti cattolici sin dalle prime frasi, chiamandoli alla preghiera (quella comune con e per i fratelli) e recitando le parole che Gesù ci ha insegnato.

Anch'io in questi anni ho pregato con lui e per lui, così come, ormai, grazie a Dio, si prega fra cristiani: nella certezza che Dio non solo ci ascolta, ma è lì, in mezzo a noi. Se l'ecumenismo di questi decenni ci ha insegnato qualcosa, infatti, è proprio la potenza vivificante della preghiera, capace di soverchiare le estenuanti dispute teologiche, insormontabili se non si è disposti ad accettare che la Chiesa di Cristo è altra cosa dalle nostre chiese degli uomini.

Per noi protestanti Bergoglio è stato solamente il capo dei cattolici, non certo l'emissario di Dio in terra o il successore di Pietro. Ma, per la verità, in lui io ho sempre visto qualcosa di molto più importante: un fratello in Cristo e un maestro nella Fede.

E siccome noi tutti sappiamo di essere gli immeritevoli destinatari dell'amore smisurato di Dio, la Parola non può che essere portata con amore, anche nell'atteggiamento, nei suoi contenuti più rivoluzionari, quelli della letizia, della gioia e della speranza: è lì che risiede il paradosso della Fede.

Per questo Bergoglio nel suo pontificato ha voluto richiamarsi a Francesco (e anche a Valdo, diremmo noi) guardando nell'altro principalmente il fratello, non il peccatore, non il discepolo e, meno che mai, l'avversario. È da questa benevolenza che parte l'amore che è la scoperta della gioia della condivisione.

Amato dai fedeli perchè vicino alla Parola, anche se non è mai stato un teologo. Ad affascinare le folle è stato il modo di porre quella Parola, con semplicità, quasi con complicità, verso i fratelli accomunati dallo stesso destino di imperfezione,

tutti bisognosi di preghiera e di benedizione, primo fra tutti lui.

È un atteggiamento diffuso fra i pastori di alcune confessioni protestanti (specialmente in Italia) e fra i sacerdoti cattolici che vivono la propria missione in mezzo alle classi più umili, ma non è mai stato, sinora, un atteggiamento consono alla curia romana, neppure nei Pontefici più umani e vicini alla gente, come Woytila e Roncalli.

Lo stile di Francesco, insomma, è stato uno stile pastorale che ha sortito l'effetto di far sentire al disincantato popolo dei credenti secolarizzati il calore del Verbo. In qualche modo è uno stile profetico perchè induce alla conversione, perchè avvicina a Cristo.

In duemila anni di storia le chiese cristiane hanno perpetrato un costante tradimento della Parola: hanno scelto il potere, la sopraffazione, la ricchezza, la violenza e l'odio. Esattamente quello che Gesù aborrisce. Ma in questi duemila anni lo Spirito Santo ha suscitato la voce profetica di tanti credenti, ha dato loro la forza di proclamare le verità e di ricondurre i cristiani alla purezza evangelica. L'elenco dei nomi potrebbe essere lunghissimo, a me piace ricordare Agostino, Valdo, Francesco, Lutero, Wesley, Filippo Neri, Madre Teresa, Martin Luther King, Bonhoeffer, Chiara Lubich... ma ognuno di noi potrebbe aggiungere a decine.

Se ancora oggi, nonostante tutto, Cristo guida i nostri passi e le nostre coscienze, lo dobbiamo a questi profeti, talvolta umili, talvolta inascoltati, ma sempre guidati da Dio.

Papa Francesco è stato a capo della chiesa cattolica in un momento drammatico irto di ombre, di guerre e di scandali, di misteri e segreti proprio mentre nel mondo i cristiani, di tutte le confessioni, vengono attaccati e martirizzati.

Non so se sia stato un riformatore. Ricordo l'immagine di Bergoglio e Ratzinger seduti attorno ad un tavolo pieno di faldoni e documenti, sembrava rivelatrice: non tanto un passaggio di consegne, ma un vero piano d'azione. Francamente non so se si sia davvero sviluppato all'interno di una Curia irta di trappole e diffidenze.

Per non parlare dell'urgenza dell'ecumenismo che è fraternità in Cristo.

Del resto i valdesi, presenti da un secolo e mezzo in Argentina e Uruguay, gli erano tutt'altro che sconosciuti: sviluppò infatti, come scriveva su «Riforma» Luca Negro, una intensa relazione di amicizia con il pastore valdese e professore di teologia Norberto Bertón, scomparso nel 2010. Negli ultimi anni di vita Bertón, malato e non più autosufficiente, fu invitato da Bergoglio a vivere in una casa di riposo per preti anziani; nel 2006 lo insignì del premio «Juntos Educar», istituito dall'arcidiocesi di Buenos Aires come riconoscimento dell'impegno per la promozione della cultura e dell'educazione.

Pertanto mi unisco al mondo dando l'estremo saluto a Bergoglio, uomo di Fede che si è mescolato agli altri, ne ha condiviso il dolore e i limiti, portatore del messaggio della gioia, del perdono e della speranza. Un uomo che ha saputo essere come tutti i convertiti e i credenti: uno strumento nelle mani di Dio.

CEVA

Progetto persone con disabilità presso ex-ILSA

■ Ridare vita ad un contenitore attualmente vuoto, assegnandogli una mission sociale nobile: questo in sintesi l'obiettivo dell'Amministrazione comunale di Ceva, che unitamente all'Unione montana delle Valli Mongia, Cevetta, Langa Cebana e Alta Valle Bormida, in collaborazione con il Centro servizi socio-assistenziali del Monregalese collabora alla realizzazione di una importante proposta progettuale. Parte del fabbricato ex-ILSA - in particolare i locali soprastanti gli uffici di Questura e Polizia locale - viene infatti affidato in comodato d'uso gratuito all'Unione Montana per la realizzazione del progetto «Percorsi di autonomia per persone con disabilità», accreditato con risorse PNRR - Missione 5 «Inclusione e coesione» - Componente 2 «Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore» - Sottocomponente 1 «Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale» - Investimento 1.2 - «Percorsi di autonomia per

persone con disabilità». La progettualità ha come obiettivo l'inserimento lavorativo di persone con disabilità, promuovendo nuovi percorsi di autonomia, con un coinvolgimento più diretto dei beneficiari e delle loro famiglie per condividere un percorso congiunto, anche con realtà del territorio.

Due i gruppi omogenei, sulle realtà di Ceva e Mondovì, per un totale di 12 persone soprattutto con disabilità intellettiva. Persone che andranno a lavorare in spazi fisici individuati dai partner partecipanti al progetto: uno di questi è appunto l'ex-ILSA a Ceva. Gli appartamenti verranno riqualificati (soprattutto in materia di accessibilità) e diventeranno sede di smart working ed altre attività. I partecipanti al progetto saranno dotati di postazioni di lavoro e formati sull'utilizzo degli strumenti informatici; si prevede l'utilizzo della domotica, l'installazione di tecnologie per la connettività sociale e il supporto a distanza, per sperimentare nuove

modalità di video assistenza, finalizzate ad un monitoraggio costante dello stato di benessere delle persone. Inoltre, si prevedono interventi di avviamento al lavoro con tirocini di inserimento lavorativo ed inclusione sociale. Tra i risultati attesi, la riduzione progressiva del sostegno, con la crescita dell'autonomia del disabile, fino all'ottenimento di un posto di lavoro.

L'Unione Montana si farà carico di tutte le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile assegnato, comprese le utenze, le spese condominiali ed assicurative. «Un progetto di importantissimo valore ed impatto sociale - commenta il sindaco di Ceva, Fabio Mottinelli - che ci onoriamo di ospitare a Ceva. L'individuazione di locali nell'ex-ILSA per la realizzazione delle attività permette inoltre una riqualificazione del patrimonio immobiliare del nostro Comune. Nel nome di una progettualità con scopi e finalità davvero nobili».

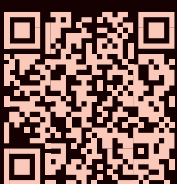
Hai equipaggiato il tuo team per affrontare la rivoluzione in atto nella gestione dei patrimoni?



CUNIBERTI
& PARTNERS
INTELLIGENZA PATRIMONIALE

“Innovare e formare per mantenere alta la qualità del proprio servizio di investimento”

Le banche territoriali hanno un importante vantaggio rispetto ai grandi gruppi: **coltivano direttamente e con cura le relazioni con i propri clienti**. Tuttavia, la clientela sempre più esigente pone la necessità di disporre di strumenti evoluti e personale altamente formato per la gestione dei patrimoni. Cuniberti & Partners, tramite l'ufficio studi interno ed i forti legami con il mondo accademico, **affianca la dirigenza** della banca nel processo di evoluzione del reparto investimenti con advisory su **strumenti personalizzati** e con una **formazione dedicata** per il front office.



Scopri come ottenere
un vantaggio competitivo
per la tua divisione investimenti
Inquadra il QR Code oppure visita:
www.cunibertipartners.it/istituzionali

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA

Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

Capitale sociale € 600.000

Iscrizione n.313 all'Albo delle SIM

+39 011 024 2026

info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it



INTERVISTA

Situazione morosità case popolari. Parla l'assessore Armienti (Fi)

E illustra gli altri progetti a favore dei più fragili e degli svantaggiati della città di Novara

Paolo Usellini

■ Classe 1974, nata a Bari, avvocato civilista. Madre di due figli, amante degli animali e della natura, particolarmente attenta alle tematiche ambientali, ai temi della sostenibilità e alle innovazioni green.

Maria Teresa Armienti è assessore alle politiche sociali del Comune di Novara. In quota Forza Italia, da mesi è ampiamente impegnata a gestire la questione degli alloggi popolari.

Qual è la situazione?

Credo che sia la prima volta, in tanti anni, che l'amministrazione comunale si faccia concretamente carico di "mettere ordine" nella questione delle morosità - peraltro altissime - degli assegnatari degli alloggi ERP. Gli sfratti sono iniziati a dicembre del 2023 e da allora proseguono con cadenza regolare, si è iniziato con 2 al

mezzo (anche seguendo le indicazioni della prefettura e delle forze dell'ordine per evitare problematiche di ordine pubblico) e dal mese di gennaio 2025 sono stati calendarizzati 3/4 al mese. Si è iniziati dall'esecuzione degli sgomberi di nuclei con più di 30.000 euro di morosità maturata ai quali si aggiungono coloro i quali non hanno rispettato i piani di rientro, per la precisione coloro che non hanno provveduto al pagamento di n. 3 rate anche non consecutive nell'anno solare. È interessante notare che qualcuno per evitare lo sfratto ha pagato con bonifico ed in unica soluzione l'intera somma pagata dal comune ad ATC pari, in alcuni casi, anche ad euro 25/26.000 euro. Contemporaneamente si sta procedendo al recupero delle somme (euro 1.500.000 per 150 posizioni) che il Comune ha pagato a

ATC, nell'ottobre 2023, a titolo di solidarietà con le ingiunzioni di pagamento e con successivo affidamento della pratica ad Abaco. Mentre si sono recuperati circa 143.147,00 euro dai pagamenti dei piani di rientro sottoscritti (più di 400 sottoscrizioni). Questa triplice e contestuale operazione (recall per sottoscrizione di piani di rientro - sfratti - recupero delle morosità) ha l'effetto, intanto, di ripristinare ordine e legalità: beneficiare di un alloggio ERP è un'agevolazione non da poco che bisogna mantenere rispettando le regole e i dettami di legge. In secondo luogo, serve come deterrente per chi, per anni, si è crogiolato nella convinzione che "tanto non mi possono buttare fuori dalle case popolari, non si è mai visto" perché deve cambiare la mentalità, la cultura troppo assistenzialista. Le

istituzioni devono intervenire e aiutare ma devono soprattutto accompagnare all'autonomia e alla risoluzione del problema e dell'emergenza contingente.

Su quali altri temi sta lavorando?

L'ufficio delle politiche sociali lavora da un lato sulla programmazione degli interventi a favore delle persone più fragili (minori - anziani - disabili) al fine di prevenire situazioni più gravi e di risolvere quelle "acute"; dall'altro lato ogni giorno affronta le emergenze che sono poi di varia natura e la principale, in questo dato periodo storico, è quella abitativa. La sempre più crescente difficoltà di molte famiglie di provvedere autonomamente alle spese ha aumentato gli accessi all'ufficio per richiedere assistenza.

L'altro tema che ci impe-



Maria Teresa Armienti

gnna e ci preoccupa molto è il crescente disagio sociale rilevabile tra i giovani. Nell'era post Covid molti giovani sono vittime di isolamento, di depressione e difficoltà relazionali con i pari e con gli adulti. Segno tangibile che qualcosa non va nella nostra società civile. I ragazzi sono scoraggiati, demotivati e per questo fragili e soggetti all'emarginazione sociale.

AGRATE CONTURBIA E CASTELLETO TICINO

Turismo itinerante in Piemonte

Per la provincia di Novara stanziati 120.000 euro

■ La ripartizione degli oltre 1,7 milioni di euro a sostegno del turismo itinerante in Piemonte, destinati a finanziare i progetti presentati dai Comuni nell'ambito del Bando Aree di sosta, promosso con il supporto del Fondo Unico Nazionale per il Turismo (FUNT) ha assegnato 120.000 euro a 2 centri della provincia di Novara: 60.000 euro ad Agrate Conturbia e 60.000 euro a Castelletto Ticino.

Le risorse aggiuntive, distribuite tra le annualità 2025 e 2026, consentiranno di proseguire con lo scorrimento della graduatoria approvata lo scorso marzo, ampliando il numero degli interventi sostenuti sul territorio regionale.

L'ampliamento della dotazione ha permesso il finanziamento di altri 33 Comuni - portando a 68 gli interventi complessivi sostenuti dal bando.

In alcuni casi si tratta di nuove aree di sosta, in altri di interventi di

riqualificazione e adeguamento di spazi già esistenti. L'obiettivo è duplice: migliorare l'accoglienza dei viaggiatori e generare nuove occasioni di sviluppo per le economie locali.

Con questo incremento, la dotazione complessiva del bando raggiunge i 3.685.780 euro, dando impulso alla realizzazione e all'ammmodernamento di spazi destinati a camperisti e viaggiatori in movimento. Un'azione concreta per sviluppare una rete capillare di infrastrutture turistiche locali e sostenibili.

"Il turismo itinerante rappresenta un'opportunità strategica per la valorizzazione del nostro territorio,



A sinistra Chiarelli e a destra Marnati



soprattutto nelle aree interne e nei borghi meno battuti dai flussi tradizionali - dichiarano il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e gli assessori Marina Chiarelli e Matteo Marnati -. Con questo ulteriore stanziamento rispondiamo a un fabbisogno reale, dando concretezza all'impegno preso con i Comuni che hanno progettato interventi di qualità. L'elevato numero di domande ricevute ci dice che esiste una domanda viva, che la Regione intende sostenere in maniera strutturale".

Le risorse provengono da un mix di fondi statali - attraverso il FUNT, istituito dal Ministero del Turismo - e regionali, con assegnazioni già previste nel bilancio di previsione 2025-2027. Il bando si inserisce in una più ampia strategia della Regione Piemonte a favore di un turismo "slow", sostenibile, diffuso e accessibile, in linea con le nuove esigenze di viaggiatori e territori.

Vicini ai bambini

Dalla Croce Rossa tante uova di Pasqua per la pediatria dell'Ospedale Maggiore

Hanno letteralmente invaso con decine e decine di uova di Pasqua la Pediatria (diretta dalla prof.ssa Ivana Rabbone) dell'Azienda Ospedaliera «Maggiore» di Novara tanto che alla fine sono stati "assediati" dai piccoli ricoverati. È il risultato dell'iniziativa del



Comitato di Novara della Croce rossa (con 750 volontari il più numeroso del quadrante del Piemonte orientale) e in particolare del Gruppo giovani. In rap-

presentanza del presidente Alberto Verni, sono intervenuti il segretario generale Paolo Pellizzari, il consigliere Emiliano Mantovan, la ispettrice delle crocerossine Laura Mattarino e la responsabile del Gruppo giovani Lucrezia Torgano. Ad accoglierli c'erano, oltre alla prof.ssa Rabbone, il dirigente medico dei presidi ospedalieri, il dott. Fabrizio Leigh, e la dirigente dott.ssa Edit Shahi.

PRESIDENTE ANGELO TREDANARI

Dall'Avis di Novara le colombe pasquali portate ai Frati di san Nazzaro

■ Anche quest'anno, alla vigilia di Pasqua, una delegazione dell'Avis cittadina di Novara si è recata dai Frati di San Nazzaro della Costa, a portare le colombe pasquali, un pensiero per le fasce più deboli.

Questa consuetudine, che oramai si ripete da 10 anni, è stata proposta e animata da Angelo Tredanari presidente dell'Avis cittadina.

Hanno accompagnato Tredanari, la vice presidente Ailia Giubertoni, stimata cardiologa presso AOU, il responsabile organizzativo Paolo Urani, i consiglieri Giorgio Dulio, Conti Gloria, Fabrizio Fin, Claudio Alberti, Flavio Vestali, Edoardo Brustia, Pasquale Fico, Mauro Carmagnola, Enrico Camaschella, Gennaro Mascaro. Al termine un doveroso passaggio al monu-

mento che ricorda i donatori di sangue, per il mantenimento del decoro dell'area.



LA SCOMPARSA DI PAPA BERGOGLIO

La visita ai cugini e la Messa: il ritorno alle origini di Francesco

Il Pontefice nel 2022 si recò ad Asti, dove celebrò la liturgia in cattedrale: il bisnonno era nativo di Montechiaro Asti

Alessandro Marini

■ Papa Francesco nacque a Buenos Aires il 17 dicembre 1936 da genitori italiani emigrati in Argentina nel 1928.

Infatti, il padre Mario, un impiegato delle ferrovie, era originario della provincia di Asti, dal momento che il bisnonno era nativo di Montechiaro d'Asti, mentre il nonno nacque nella frazione del capoluogo Bracco Marmorito. La madre, invece, era originaria della provincia di Alessandria, in quanto la nonna proveniva da Cabelle Ligure.

Per tale ragione, sabato 19 e domenica 20 novembre del 2022 il Pontefice si recò proprio nella sua Asti.

Il primo giorno della visita fu dedicato esclusivamente alla visita ai parenti. Iniziò pranzando nella casa della cugina Carla Rabezana a Portacomaro per il suo novantesimo compleanno, per poi recarsi a Tigliole d'Asti per incontrare un'altra cugina, Delia Gai.

La mattina seguente, invece, iniziò con la consegna della cittadinanza onoraria di Asti e come raccontò il primo cittadino quel giorno «Il San-



IL RICORDO Papa Francesco con la cugina Carla Rabezana per festeggiare i 90 anni della donna

to Padre ha fatto un miracolo in questa città, perché è riuscito a mettere d'accordo tutti i gruppi consiliari, maggioranza e minoranza, in quanto tutti hanno voluto concedere questa cittadinanza e l'hanno votata all'unanimità».

Dopo celebrò alle 11 la messa in Cattedrale, nel giorno in cui la Chiesa celebra la giornata del Cristo Re.

Al termine della funzione religiosa Papa Francesco si

esprime con un augurio in piemontese «Vi auguro 'ch'astaga bin». Per poi continuare ringraziando per la visita e l'accoglienza ricevuta nei due giorni

Il pranzo in Vescovado si tenne con i suoi parenti con un menù tipicamente piemontese, in cui non poteva mancare la bagna cauda, piatto tipico della regione.

Infine, prima di ripartire a bordo dell'elicottero per la

Città del Vaticano, il Santo Padre salutò dalla «Papa mobile» i fedeli presenti allo Stadio comunale Censin Bosia di Asti.

Nella giornata di ieri, proprio il sindaco Maurizio Raseo ha voluto ricordare la visita di Sua Santità in città, postando sui social una foto della consegna della cittadinanza onoraria ed esprimendo profondo sconforto per la grave scomparsa.

DOMANI

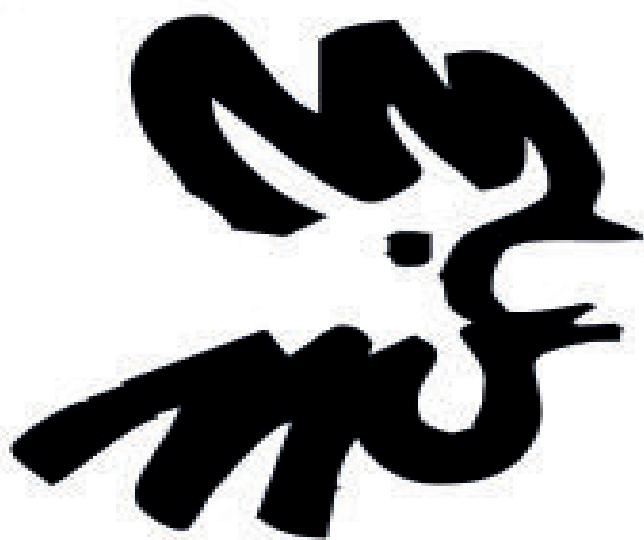
A «Storia dal Medioevo» il professor Andrea Berardini

Domani presso la storica cornice del Complesso del Battistero di San Pietro, torna l'appuntamento con «Storie dal Medioevo», la rassegna di presentazioni che costituisce l'anteprima della seconda edizione del Festival del Medioevo Astese. Protagonista sarà il Prof. Andrea Berardini, traduttore italiano della trilogia «Kristin Lavransdatter», moderato dall'Assessore alla Cultura Paride Candelaresi. La trilogia di Sigrid Undset, premio Nobel per la scrittura nel 1928, ci racconta la storia di Kristin, protagonista indimenticata della letteratura, che ci restituisce un insolito Medioevo norvegese. La Undset fu protagonista di scelte controcorrente e coraggiose: nel 1924 si convertì al cattolicesimo in una Norvegia all'epoca fortemente luterana e mise sempre al centro della sua produzione letteraria il senso del peccato e la grazia divina. Fu anche fervente antinazista, resistenza che le costò la vita di un figlio e la fuga dalla Norvegia durante l'occupazione tedesca. Il 23 aprile non sarà solo il giorno ideale per presentare alla Città un romanzo straordinario, ma anche l'occasione per ritrovarsi in uno spazio suggestivo come il Battistero. L'appuntamento è alle ore 18.00 con ingresso libero.

DOMENICA 27 APRILE

A Casale torna la visita alla Biblioteca civica

Domenica 27 aprile alle 15 tornerà la visita guidata alla Biblioteca civica «Giovanni Canina». Un'occasione di approfondire la storia dei locali normalmente aperti al pubblico, ma anche di scoprire quelli riservati al personale. La «Giovanni Canina» è per consistenza la seconda biblioteca del Piemonte, dal momento che custodisce un patrimonio di 350.000 volumi. Negli spazi della Biblioteca è conservato anche l'ingente patrimonio dell'Archivio Storico Comunale, ricco di preziosi documenti, indispensabili per ricostruire la storia della città. Palazzo Langosco, dimora settecentesca, ex sede del Senato casalese, che si amalgama con il grande complesso di Santa Croce, ex convento degli Agostiniani è cornice e coprotagonista della visita nel corso della quale sarà possibile ammirare oltre al pregevole scalone d'onore a due rampe, opera di Giovan Battista Borra, le preziose sovrapporte del pittore veronese Francesco Lorenzi e gli affreschi del Salone del Senato che costituisce l'odierno ingresso della Biblioteca. Per ragioni di sicurezza e per le caratteristiche dei locali, la partecipazione sarà limitata a un gruppo di 20 persone. Per questo motivo è vivamente consigliata la prenotazione, che potrà essere effettuata telefonicamente al 0142/444246 - 0142/444297 o via mail all'indirizzo bibliote@comune.casale-monferrato.al.it



**RADIO
CANELLI
MONFERRATO**
SOLO MUSICA ITALIANA
WWW.RADIOCANELLI.IT

Monica Bottino

■ Campana a lutto nella diocesi di Genova per la morte di Papa Francesco, rintocchi fin dal mattino nella diocesi di Ventimiglia-Sanremo dove il vescovo **Antonio Suetta** ha affidato al sito della diocesi un messaggio che diceva «Le campane delle Chiese della Diocesi risuoneranno oggi per Lui». Domani, il vescovo celebrerà una Santa Messa in suffragio del Santo Padre presso la Concattedrale di San Siro, a Sanremo.

Ma anche il mondo delle istituzioni si stringe alla Chiesa in questo momento di grande tristezza. Bandiere a mezz'asta sono state messe a Palazzo Tursi e a De Ferrari nella sede della Regione, dove ieri sera è stato anche trasmesso un ricordo sulla facciata

Il facente funzioni sindaco **Pietro Piciocchi** e la giunta comunale di Genova hanno espresso «grande dolore, commozione e cordoglio per la scomparsa di Papa Francesco, uomo di pace e di unione tra i popoli. Il Santo Padre, a maggio 2017, visitò la Diocesi di Genova, visitò il Santuario della Madonna della Guardia, l'ospedale Gaslini e celebrò la messa nella zona fieristica di Piazzale Kennedy».

«Un Pontefice che ha parlato al mondo con il cuore», ha detto il presidente della Regione Liguria, **Marco Bucci**, a nome della giunta, ma anche di tutti i liguri, ricordando che «con la scomparsa di Papa Francesco il mondo perde una guida spirituale di straordinaria umanità. Per 12 anni è stato un riferimento non solo per i fedeli, ma per l'intera comunità, testimoniando con umiltà e coraggio i valori del cristianesimo che sono fondativi della nostra cultura occidentale. Il Santo Padre ha sempre mantenuto un profondo legame con la Liguria, terra delle sue radici materne: nel 2017 fu accolto a Genova per una visita pastorale all'insegna della vicinanza ai fedeli e ai giovani. Nel marzo 2021, come sindaco di Genova, ho avuto l'onore di partecipare insieme alla squadra di palanuoto dello Sporting Club Quinto a un'udienza privata con il Pontefice, e nel 2023 ho portato in dono al Santo Padre la bandiera di The Ocean Race. Nel febbraio 2024, il Papa ha inoltre ricevuto in Vaticano i vescovi liguri, cementando ulteriormente il legame con il nostro territorio. La sua eredità di speranza e attenzione ai più fragili resterà viva e sarà fonte di ispirazione».

«Ora rimangono le sue parole, la strada tracciata nel suo pontificato, l'attenzione agli ultimi del mondo, il ricordo di una guida che non ha giudicato, ma anche nel mezzo del frastuono universale, ha ascoltato. Addio Francesco», scrive la candidata sindaco per il centrosinistra, **Silvia Salis**, postando una foto dove il Santo Padre benedice il suo bimbo che lei tiene in braccio, con accanto il marito il regista Fausto **B r i z z i**. «Una giornata di dolore, tristezza ma soprattutto di pre-

CITTADINI E AMMINISTRATORI RICORDANO IL PONTEFICE

La visita a Genova nel 2017 vicino ai bambini e agli operai

Tanta la partecipazione dei fedeli e grande commozione negli incontri all'Iva, alla Guardia e all'ospedale Gaslini



L'immagine tratta da TV2000 di Papa Francesco al Santuario della Guardia di Genova

GLI ANTENATI LIGURI

La fede annunciata dalla nonna savonese

La donna era originaria di Piana Crixia, da una famiglia molto religiosa

■ Il 266° pontefice della storia della Chiesa Cattolica e Vescovo di Roma, Jorge Maria Bergoglio, aveva origini anche savonesi: la nonna, Rosa Margherita Vassallo, era di Piana Crixia. Nacque nel 1884, a Cagna (poi San Massimo), frazione del Comune, ma è in Piemonte che si era snodata la prima parte della sua vita.

Figura molto importante per il Papa, il quale dichiarò che aveva ricevuto il primo annuncio cristiano proprio da sua nonna. La famiglia Vassallo, in particolare Pietro, pa-

pà di Rosa Margherita, aveva contribuito all'ampliamento della chiesa della Madonna in località San Massimo, frazione del comune di Piana Crixia, avvenuto nel 1877. Il campanile della chiesa, sconosciuta negli anni '70, purtroppo è crollato nel 2019, a causa del maltempo e dello stato di abbandono in cui versava. Da parte materna invece il nonno era originario di Santa Giulia di Centaura, frazione collinare di Lavagna in provincia di Genova.

GDG

INAUGURAZIONE AL POMERIGGIO ALLE 16

Euroflora, domani le giurie al lavoro

segue dalla prima

(...) «consentendo così oggi e domani di proseguire i lavori di rifinitura dei 154 giardini collocati nelle aree esterne e interne della manifestazione, 85mila metri quadrati di cui oltre la metà al coperto». «Sarà il ministro del Turismo Daniela Santanchè insieme al sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste Patrizio Giacomo La Pietra e al sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi insieme al presidente di AIPH-- International Association of Horticultural Producers Leonardo Capitano, al presidente della Regione Liguria Marco Bucci, al sindaco ff del Comune di Genova Pietro Piciocchi e al presidente di Porto Antico di Genova Spa Mauro Ferrando.

Come prescrive il regolamento di AIPH per le florali internazionali, al termine dei lavori di allestimento,

previsti per oggi alle 20 (tranne per le aree dedicate alle composizioni floreali e ai fiori recisi dove i lavori saranno consentiti fino alle 22) tutti gli spazi dovranno essere resi anonimi affinché le giurie, in azione dalle ore 8 di mercoledì 23, possano svolgere il loro lavoro senza conoscere il nome dei singoli espositori. Una macchina complessa, coordinata dalla paesaggista Caterina Tamagno per conto di Porto Antico di Genova Spa e dall'agronomo Giorgio Costa, dirigente di Aster Genova, che coinvolgerà complessivamente 154 persone: 35 giurie composte da 3 persone, 35 segretari di giuria e 8 capi area a cui si aggiungono, come referenti, 6 membri del comitato scientifico, tra cui il presidente di AIPH Leonardo Capitano.

Tra i giurati al lavoro, alcuni dei nomi più quotati nel settore del florovivaismo italiano e internazionale, dal segretario generale di AIPH Tim Briercliffe a Philippe Lecoufle di Vacherot e Lecouf-

le, una delle più antiche aziende francesi produttrici di orchidee, a Jan-Willem Noom, docente di Progettazione e gestione del paesaggio della prestigiosa facoltà di agraria dell'Università olandese di Weningen, e al responsabile dei Giardini del Quirinale Mauro Piacentini. E poi ancora il presidente dell'Associazione Direttori e Tecnici dei Giardini Pubblici Alessandro Bedin, il direttore dei Giardini del Comune di Torino Claudio Bertolotto e il past president dell'Ordine degli agronomi Sabrina Diamanti. In giuria anche i progettisti delle ultime due edizioni di Euroflora, Matteo, Antonio e Marta Lavarello per lo Studio Lavarello e Egizia Gasparini e Valentina Dallaturca per Dodi Moss, il patron di Orticolario Moritz Mantero, la «signora dei tulipani» Consolata di Pralormo, Gianfranco Giustina, a lungo responsabile dei giardini della famiglia Borromeo, cui si deve la trasformazione dell'Isola Madre in uno dei più bei giardini d'Italia, Claudio Littardi, tra i più quotati esperti di palme a livello mondiale, Gian Mario Motta, referente italiano dell'International Camellia Society.

ghiera e di ricordi, collettivi e personali - scrive l'onorevole di Noi Moderati, e candidata a vicesindaco con il centrodestra **Ilaria Cavo** - Gli incontri avuti con Papa Francesco in questi anni hanno sempre lasciato il segno e un messaggio per la vita e per tutti. Il primo, emozionante, risale al 2019, all'uscita di Santa Marta, in occasione della visita de 'I campioni del cuore', una squadra di amministratori e sacerdoti liguri nata nel Tigullio con finalità benefiche. Era stata l'occasione, per il Santo Padre, per soffermarsi sui valori dello sport, uno sport che deve essere per tutti, deve essere squadra e sempre più inclusivo. Oppu-

re il più recente incontro ristretto con i parlamentari, sul sagrato di San Pietro, in cui ha elogiato il valore della forza del buon cristiano e ci ha esortato ad avere coraggio, passando per l'indimenticabile visita nella nostra Genova, con l'immagine dell'abbraccio ai lavoratori nella sede dell'ex Ilva, il messaggio agli imprenditori, poi ai giovani al Santuario della Guardia in cui li ha esortati a non essere i turisti della vita, a non essere superficiali fotografando tutto senza guardare nulla. Quanto avevano colpito quelle parole prima del grande abbraccio di tutti i fedeli a piazzale Kennedy. Oggi più che mai, anche per noi liguri che condividiamo i valori e in parte le origini del Santo Padre, mi auguro possa esser ancora più forte il suo esempio di semplicità, il suo appello per un futuro solido per i nostri giovani, il suo insegnamento a non lasciare indietro nessuno».

«Con la scomparsa di Papa Francesco, il mondo perde una guida spirituale che ha saputo incarnare con umiltà il messaggio più profondo del Vangelo - dice il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, **Matteo Rosso** - . In Lui abbiamo riconosciuto un pastore vicino agli ultimi, sempre radicato nella Tradizione viva della Chiesa. Ha attraversato anni difficili con lo stile sobrio e autentico di chi vive la fede come servizio. Le sue parole, semplici ma intense, hanno toccato il cuore di milioni di fedeli, riportando al centro l'essenziale: Cristo e la preghiera. Fratelli d'Italia Liguria si unisce con rispetto e gratitudine alla preghiera della comunità cristiana, custodendo l'eredità spirituale di un Papa che ha saputo essere padre, testimone e pellegrino fra gli uomini».

Tanti i ricordi, ieri, che i genovesi hanno voluto condividere sui social, di quando Papa Francesco fece visita alla città, 8 anni fa, il 27 maggio 2017. Dopo l'appuntamento all'**Ilva** con il mondo del lavoro non fece mancare la sua presenza all'**ospedale pediatrico Gaslini**, luogo di cura, certo, ma anche di sofferenza dei più piccoli. «La sofferenza dei bambini è la più difficile da accettare. Molte volte mi chiedo il perché, non trovo risposta, guardo il crocifisso e mi fermo lì», disse il Pontefice, come ricordano dall'ospedale, aggiungendo che «durante la sua visita, Papa Francesco ha lasciato una dedica nel libro d'onore del Gaslini: "A tutti coloro che lavorano in questo ospedale, dove il dolore trova tenerezza, amore e guarigione, ringrazio di cuore il loro lavoro, la loro umanità, le loro carezze a tanti bambini che, da piccoli, portano la croce. Con ammirazione e gratitudine. E, per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Francesco". Il ricordo di quel giorno rimane vivo nei cuori del personale, dei pazienti e delle famiglie che hanno avuto l'onore di incontrarlo. La sua testimonianza di amore e speranza continuerà a ispirare il nostro impegno quotidiano».

Elezioni

Piciocchi: «Faremo meno burocrazia»

«Vogliamo una Genova più vicina ai cittadini, ma anche più facile da comprendere. L'amministrazione comunale del futuro dovrà essere sempre più aperta e raggiungibile», così il candidato sindaco **Pietro Piciocchi**. «I genovesi devono potersi rapportare in modo più semplice agli uffici comunali e avere un'assistenza più accessibile per le pratiche che li riguardano. Il nostro obiettivo per i prossimi cinque anni è una città dove ci sia sempre meno distanza tra istituzioni e cittadini, dove la burocrazia non sia un ostacolo, bensì una risorsa per risolvere i problemi.

Ecco i nostri obiettivi per ottimizzare la gestione della città insieme: **semplificazione della struttura amministrativa: creeremo un'unità specifica destinata ai processi di riorganizzazione e semplificazione; amministrazione più veloce: attueremo un piano di snellimento delle procedure amministrative per rendere la burocrazia più semplice per tutte le fasce della popolazione; partecipazione attiva: implementeremo gli strumenti di partecipazione attiva e le iniziative di ascolto continuo dei cittadini, oltre a puntare sulla massima diffusione delle sedute del Consiglio Comunale; Infrastrutture Digitali Avanzate: investiremo sulla rete tecnologica della città, in particolar modo su fibra ottica e 5G per un futuro sempre più digitale anche nell'amministrazione»**

FUTURO PIÙ INCLUSIVO

A Roma la nona tappa di «Women on board 2025»

Una giornata interamente dedicata alla riduzione del divario di genere

Roma - E' stata una giornata interamente dedicata alla riduzione del divario di genere e alla valorizzazione delle donne all'interno delle imprese e nei consigli d'amministrazione. Sono state oltre 1500 le manager e le professioniste da tutta Italia che hanno partecipato, on line e in presenza, a 'Women on board 2025' il percorso formativo, nato nel 2022 alla sua terza edizione per favorire l'inclusione e l'accesso delle donne nei consigli d'amministrazione di imprese pubbliche e private. Il progetto ideato e promosso da Federmanager, Manageritalia, Hub del Territorio e AIDP. La tappa di ieri che si è svolta presso gli spazi dell'Università degli Studi Guglielmo Marconi a Roma è stata la nona tappa di un lungo percorso che toccherà tutto lo stivale da nord a sud.

A confrontarsi, con le partecipanti sono stati: Sara Cironi, Comitato esecutivo Federmanager Minerva nazionale - Cristina Mezzanotte, presidente Manageritalia Emilia Romagna e coordinatrice DEI Manageritalia - Tommaso Saso, presidente Manageritalia Lazio - Antonio Amato, presidente Federmanager Roma - Giuseppina Ivone, avvocato cassazionista esperta in diritto Societario e Crisi d'Impresa introdotta da Ciro Cafiero, presidente Aidp Lazio - Sandro Pettinato, vice segretario generale di Unioncamere introdotto da Sabina Eminente,

Referente Donne Manager Manageritalia Lazio - Eugenio Bissocoli, avvocato ed esperto in composizione negoziata della crisi d'impresa introdotto da Stefania Santucci, vice coordinatrice Federmanager Minerva nazionale. A coordinare le domande del pubblico Nicoletta Grassi, consigliera della Fondazione Hub del territorio ER ETS e di Hub del territorio nazionale. L'appuntamento capitolino ha avuto come focus 'L'ambito operativo'. Grazie ai contributi e alle testimonianze dirette di manager e al confronto con esperti del settore le partecipanti hanno avuto modo di approfondire le modalità di gestione della crisi d'impresa e il nuovo codice della crisi nonché analizzato la figura dell'esperto mediatore e il suo ruolo nelle negoziazioni. Nella tappa di Roma sulle oltre 1500 partecipanti da tutta Italia, 193 vengono dalle cinque province laziali.

«Il percorso Wob - ha dichiarato Antonio Amato, presidente Federmanager Roma - rappresenta, tra l'altro, una collaborazione vincente, un'azione concreta, un passo importante sulla strada di un cambiamento culturale sempre più urgente. La parità di genere, dati alla mano, fa bene alle aziende e fa bene al Pil. Secondo la Cerved rating agency le imprese con una maggiore presenza femminile (+20%) nei cda risultano più forti sul fronte economico-finanzia-



rio, meno rischiose sotto il profilo creditizio ed hanno migliori indicatori di sostenibilità. La parità di genere non è solo una questione etica, ma una leva strategica per la crescita del sistema produttivo del nostro Paese, pertanto, diffondere la cultura del merito e dell'inclusione in ogni ambito sociale e professionale è una responsabilità di tutti, nessuno escluso».

«Non stiamo solo aprendo le porte dei consigli di amministrazione alle donne, ma vogliamo contribuire ad un futuro più inclusivo, consapevole e sostenibile. Le donne che si formano con Women on Board non chiedono spazio ma lo conquistano con competenza, visione e responsabilità». Così Tommaso Saso, presidente Manageritalia Lazio che prosegue: «Sono loro ad incarnare un nuovo modello di leadership, capace di affron-

tare la complessità con sensibilità, rigore e intelligenza collettiva. Il futuro non è più una questione di ruoli da spartire, ma di talenti da valorizzare. E Manageritalia vuole essere al fianco di chi costruisce, giorno dopo giorno, questo cambiamento irreversibile».

Tante le novità di questa terza edizione di 'Women on board' a cominciare dalla conferma delle partnership con gli Ordini dei commercialisti e dei consulenti del lavoro e con l'Associazione nazionale forense. Si amplia anche il calendario degli incontri. Saranno infatti ben 15 gli appuntamenti formativi, che toccheranno tutto lo stivale da nord a sud, di cui 12 obbligatori su piattaforma dedicata e 3 facoltativi (che saranno aperti anche alle partecipanti Wob delle scorse edizioni). Ogni incontro ha la durata di circa 3 ore, in

l'occasione di confrontarsi con diversi professionisti del settore giuridico, economico e aziendale aumentando così le loro competenze, esperienze e capacità di analisi. Diverse le tematiche affrontate che spaziano dal 'personal branding soft skills networking' all'equilibrio di genere nelle società non quotate passando per l'analisi contabile e del rischio sui sistemi gestionali sino ai principi dell'etica d'impresa e della sostenibilità oltre a comprendere come agiscono gli enti di interesse pubblico e le partecipate pubbliche" e come le nuove tecnologie possono essere utili alle decisioni dei cda.

'Women on board', fa segnare una crescita esponenziale passando dalle 230 aderenti della prima edizione alle oltre 1500 di oggi tra manager e professioniste, con un'età media 48 anni (27 anni per la più giovane e 70 anni per la più senior), 94% di donne e 6% di uomini, provenienti da tutta Italia ed espressione dei più svariati settori economici: terziario, industria, consulenza aziendale e avvocatura. Tante donne accomunate dalla stessa volontà di mettersi in gioco e acquisire le competenze e la consapevolezza del proprio valore per accedere a ruoli di responsabilità decisionale e strategica. 'Women on board' è un percorso totalmente gratuito espressamente ideato per le donne, ma aperto anche agli uomini, con incontri formativi che si concluderanno a giugno 2025. Al termine del percorso ci sarà l'inserimento in un apposito elenco qualificato on line consultabile dalle imprese che potranno così scegliere la figura professionale più in sintonia con le caratteristiche della società e le specifiche esigenze dei cda di aziende, società pubbliche e organizzazioni in cerca di manager e professioniste per i propri organi di governance. Per tutte le informazioni e scoprire il percorso completo di Women on board 2025 e le sue 15 tappe in tutta Italia consultare il link <https://www.percorsowomenonboard.it>.

lizzo di questi strumenti, tuttavia, non deve essere quello di sostituire l'elemento umano, ma di potenziarlo; con benefici sia per i candidati, sia per i team di recruiting. L'IA può essere impiegata per aprire nuove prospettive di carriera ai candidati e allo stesso tempo per aiutare i recruiter a prendere decisioni più efficaci e imparziali. E' l'approccio ibrido, che combina AI e sapere umano, che può garantire i migliori risultati».

«Tuttavia - avverte - l'intelligenza artificiale non è priva di rischi. Un approccio responsabile è fondamentale per garantire processi di selezione equi ed efficaci per tutti. In Indeed, ci avvaliamo di un comitato etico dedicato, composto da esperti multidisciplinari (ingegneri, sociologi, antropologi, ecc.), per garantire un uso responsabile dell'IA nel processo di selezione».



SELEZIONE DEL PERSONALE

Indeed, si fa largo l'uso di intelligenza artificiale per il recruitment

Il 58% dei datori di lavoro partecipanti al sondaggio lamenta un aumento delle difficoltà di assunzione negli ultimi 3 anni

Roma - Un'indagine di Indeed evidenzia come gli addetti alla selezione del personale stiano facendo ricorso a tool di intelligenza artificiale per sopperire alla difficoltà di recruiting. Anche in Italia. In un mercato del lavoro sempre più competitivo e in rapida trasformazione, le aziende si trovano di fronte a una sfida cruciale: trovare i talenti con le competenze giuste. Per riuscire in questa impresa, sempre più recruiter stanno iniziando a fare ricorso ai tool di intelligenza artificiale. È quanto emerge da un'indagine realizzata da Indeed - portale numero uno al mondo per chi cerca e offre lavoro - in collaborazione con YouGov che ha coinvolto 5.666 datori di lavoro in 11 Paesi nel mondo: Stati Uniti, Canada, Regno Unito, Germania, Francia, Paesi Bassi, India, Singapore, Giappone, Australia e Italia.

Il 58% dei datori di lavoro partecipanti al sondaggio lamenta un aumento delle difficoltà di assunzione

negli ultimi 3 anni (63% in Italia). La mancanza di profili con requisiti in linea rispetto alle proprie esigenze è un problema per il 76%. In Italia, le percentuali sono ancora più significative (+10% rispetto alla media). Per colmare il gap tra profili ed esigenze, quasi 1 recruiter su 2 (44%) si appoggia a più strumenti rispetto al passato. In particolare, il 38% degli intervistati dichiara di aver già utilizzato strumenti di intelligenza artificiale per il recruitment. Con il 68% dei responsabili del recruitment ad avere usato l'IA, l'India è in assoluto il Paese che registra la percentuale maggiore. Seguono Australia (52%) e Stati Uniti (45%). In Italia, hanno fatto ricorso all'IA 1 recruiter su 3 (29%).

Tra i settori che fanno più ampio ricorso a strumenti di recruitment che sfruttano l'intelligenza artificiale spiccano, come prevedibile, i settori dell'IT e telecomunicazioni (58%), dei servizi finanziari (49%) e della contabilità (48%).

Si distinguono, tuttavia, con percentuali superiori al 40% anche il settore delle costruzioni (46%) e quello del marketing e delle pr (42%).

L'utilizzo dell'intelligenza artificiale nel recruitment può richiedere tempo per «addestrare» gli strumenti. Il 98% dei recruiter si dichiara disposto a investire questo tempo per ottenere risultati migliori nei propri processi di selezione, con un 51% disponibile a dedicare un considerevole ammontare di tempo. L'intelligenza artificiale viene indicata come un valido supporto per identificare i candidati (50%), per compiere una valutazione degli stessi (49%) e personalizzare il processo di recruitment. I recruiter, inoltre, ritengono che sia un valido aiuto per la scrittura delle job description (45%), oltre che per individuare e mitigare i bias.

Gianluca Bonacchi, talent strategist advisor di Indeed, spiega "L'IA può essere un valido strumento per il recruitment. L'obiettivo dell'uti-

IN BREVE

Marco Spinetto è il nuovo presidente dell'Uni

Roma - Marco Spinetto - 62 anni, ingegnere nucleare - è il nuovo presidente dell'Uni, ente italiano di normazione: lo ha eletto l'assemblea ordinaria dei soci. Dopo una carriera nel settore automotive incentrata sui temi dell'innovazione, della standardizzazione e regolamentazione, che lo hanno portato, tra l'altro, a essere senior advisor per gli affari regolatori tecnici globali di Pirelli & Co. Spa e suo rappresentante nel Tip -Tire industry project group presso il Wbcsd world business council for sustainable development, presidente di Etrto-European tire and rim technical organization, vice presidente del Global data system organization-Gdso e rappresentante dell'Industria europea degli pneumatici presso il World forum for harmonization of vehicle regulations dell'Unecce, ha fondato ed è amministratore unico di MSolutions Srls. Già consigliere e componente del Comitato di indirizzo strategico Uni, nel nuovo ruolo succede a Giuseppe Rossi, che nel suo mandato ha guidato l'evoluzione dell'Ente verso la sostenibilità, l'integrità e l'uso dell'intelligenza artificiale a supporto dello sviluppo del personale in coerenza al modello etico-valoriale aziendale. Uni Ente Italiano di Normazione è un'associazione senza scopo di lucro, nella quale gli oltre 4.500 soci (imprese, liberi professionisti, associazioni, istituti scientifici e scolastici, pubbliche amministrazioni...) costituiscono una grande piattaforma multi-stakeholder aperta e trasparente che condivide conoscenze e valori, per definire - tramite un processo democratico, indipendente, consensuale e volontario - le risposte ai problemi tecnico/economico/sociali che non siano un compromesso al ribasso per accontentare tutti, bensì il "riconoscimento ragionato" della soluzione migliore che crea valore a beneficio di tutti: le norme Uni. Da 102 anni svolge attività di normazione tecnica in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario con l'esclusione di quello elettrico/elettrotecnico. Le norme sono documenti che definiscono le caratteristiche (prestazionali, ambientali, di sicurezza, di organizzazione ecc.) di un prodotto, processo, servizio o professione, secondo lo «stato dell'arte». In estrema sintesi, sono documenti che definiscono «come fare bene le cose» garantendo sicurezza, rispetto per l'ambiente e prestazioni certe, cioè "un mondo fatto bene"



adnkronos
labitalia

in collaborazione con
Labitalia / Gruppo Adnkronos

DOPO L'INTERVENTO DI DANIELE BIELLO SU QUESTE PAGINE

Gli intellettuali di centrodestra: «Non lasciate la Cultura alla sinistra»

L'appello dell'associazione Domus Cultura ai candidati per realizzare un progetto che tenga conto di un'altra storia

■ «Domus Cultura chiede a dirigenti, iscritti e elettori della coalizione di centrodestra di porre la massima attenzione alle prossime elezioni comunali di Genova. Da sempre in questa città vengono elaborate e messe in atto dalle sinistre le strategie più spregiudicate per conquistare il potere, come la sua storia ha dimostrato più volte. La caduta per mano giudiziaria di Giovanni Toti costituisce solo l'ultimo eclatante episodio. La sinistra era convinta di aver fatto tutte le mosse giuste per conquistare la Regione, ma la candidatura di Marco Bucci ha sventato il loro piano ed ora non sta lasciando nulla di intentato per la conquista della città, propiziando numerosi cambi di casacca fino a togliere al centrodestra la maggioranza in consiglio comunale e portando avanti una potentissima operazione di lusinghe o minacce per condizionare i potenziali avversari. Come già accaduto in passato, Genova diventerà il modello per la conquista degli altri comuni e regioni ora in mano al centro destra, arrivando così ad insidiare la tenuta stessa del governo, come prova l'attacco



Palazzo Ducale, il cuore degli eventi culturali cittadini

violento sferrato da Matteo Renzi quando, in apertura della campagna elettorale, è venuto a Genova per presentare il suo libro "Influencer", un vero e proprio attacco politico e personale verso Giorgia Meloni; il che dimostra una regia concordata tra tutti i soggetti appartenenti al "sistema" che non intende in alcun modo perdere le posizioni che continua a mantenere nonostante

i vari cambiamenti di governo succedutisi fin dall'entrata in campo di Silvio Berlusconi. L'associazione Domus Cultura, nei suoi sette anni di vita, ha portato avanti con decisione e competenza la battaglia culturale e socio culturale, diventando il punto di riferimento di alcune centinaia di cittadini tra i quali intellettuali (storici, sociologi, politologi e docenti), nonché presidenti di as-

soziazioni amiche fortemente impegnate a far sì che la città, dopo quasi dieci anni di buon governo del centrodestra, non torni indietro, negli anni di decadenza e irrilevanza a cui l'aveva condannata il governo della sinistra.

Grazie alla nostra lunga e varia esperienza nella battaglia socio-culturale, quella che - tra l'altro - prevede anche iniziative di presentazioni e conferenze letterarie, saggistiche, metapolitiche e storiche e iniziative artistiche e nel campo del sociale, riteniamo di essere in grado di fornire un contributo sostanziale a condizione di trovare gli interlocutori giusti nella politica di centrodestra, la quale, come descritto dal saggista Daniele Biello nel suo intervento «Se "La Storia" finisce sempre nelle solite piazze» su "il Giornale del Piemonte e della Liguria" del 17 aprile 2025, sembra talvolta non comprendere l'importanza della Cultura, sia in quanto tale sia nella sua accezione gramsciana».

Rodolfo Vivaldi,
Miriam Pastorino
(Domus Cultura, Genova)
Andrea Lombardi
(editore e saggista)

L'EVENTO

Palazzo Tursi celebra l'unione con Londra

Gli inglesi venivano in Liguria alla ricerca di fiori. Lo testimoniano i loro album di viaggio e le centinaia di acquerelli dedicati a petali e boccioli. E questa loro eccezionale passione, condivisa con i Liguri, da sempre amanti dei giardini, ha plasmato la nostra costa con meravigliosi scorci botanici ed eccentriche ville sul mare. Una straordinaria legacy che gli amici inglesi ci hanno lasciato, e che verrà celebrata dal Comune. Domani, nel giorno della bandiera e di San Giorgio che gemellano naturalmente le due città di Genova e Londra, Palazzo Tursi, in una cerimonia su invito, onorerà Lady Hanbury, Marcus Bicknell e la famiglia Ricci della prestigiosa onorificenza Medaglia Città di Genova, a testimoniare la riconoscenza per il grande sforzo di protezione, promozione e amore per il territorio ligure dimostrato da queste famiglie. Carolyn Hanbury e Marcus Bicknell, sono discendenti dell'eredità culturale e botanica di Thomas Hanbury e Clarence Bicknell, i due più importanti botanici inglesi in Liguria. Thomas Hanbury, ricco imprenditore e commerciante di tè, creò uno dei giardini più importanti del mondo, il giardino botanico Hanbury. Donato nel dopoguerra da Dorothy Hanbury allo Stato e in gestione all'Università degli Studi di Genova, ancora oggi si estende meraviglioso nella sua fioritura sul quel capo prominente sul mare, la Mortola, a Ventimiglia, accanto al giardino altrettanto lussureggiante di Villa Boccanegra, creato dall'amica Ellen Willmott. La seconda onorificenza sarà per Marcus Bicknell, manager nel settore dei media, pronipote di Clarence Bicknell, che non ha rinunciato a promuovere insieme alla sua amata Liguria. Presidente dell'associazione Clarence Bicknell Association nel corso degli anni con l'aiuto di Daniela Gandolfi, direttrice del Museo Bicknell di Bordighera, ha inventariato i 3.428 acquerelli botanici dipinti dal suo avo, insieme agli erbari di oltre 10.146 piante del "Fondo Hanbury" e ai 3.165 calchi dei graffiti del Monte Bego, tutti donati all'Università di Genova. Least but not last, infine ma non per ultimi, la famiglia Ricci, custodi dell'eredità del fratello di Thomas Hanbury, Daniel, che creò ad Alassio un altro giardino botanico di estrema bellezza e che è entrato nella Royal Horticultural Society, gotha dei giardini più belli del mondo. La celebrazione della scoperta del territorio fuori dai percorsi abusati da un "over tourism", sarà anche al centro della presentazione della "Via degli Inglesi", un progetto di marketing territoriale nazionale ideato da Inarte e organizzato con Italea e Amici dei Giardini di Hanbury. Il libro "British in Liguria. Castles, Villas, gardens and stories" Sagep editore 2025, presentato in anteprima dai curatori Alessandro Bartoli e Francesca Centurione-Scotto Boschieri, sarà il vademecum per riscoprire l'entroterra sulle note del Salut D'amour di Elgar, suonate dal violinista Pietro Genova Gaia con il chitarrista Dario La Torre, mentre scorre la clip del film di Paul Russell "Liguria, an Italian Fairy tale". Il tutto si concluderà con un cocktail di petali offerto da Antonia Dufour, e da un bouquet di fiori di Antonio Marchese, ibridatore della rosa dedicata proprio a Lady Hanbury.

del Piemonte e della Liguria
il Giornale

**ESCLUSIVISTI PER LA
PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:**

ANNUNCI LEGALI ASTE APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!



+39 0171 392208 - 09



PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

Giorgio Di Gregorio

L'APPELLO Nonostante la tregua dei cantieri sospesi sino a maggio

La Riviera chiede investimenti per uscire dall'isolamento

Per i sindaci e albergatori necessarie alternative per collegare meglio il Piemonte e la Lombardia

Non basta la tregua dei cantieri in autostrada, il Piemonte Ligure, da anni, deve fare i conti con una situazione infrastrutturale che sta generando effetti dannosi sul turismo, commercio, sulle opportunità di lavoro e su tutte le attività che riguardano il nostro territorio». A lanciare il grido d'allarme è il sindaco di Albenga Riccardo Tomatis su un tema che comunque è ampiamente condiviso anche dagli albergatori e commercianti della Riviera. Il primo cittadino della città delle torri sottolinea con forza che «l'eliminazione dei cantieri autostradali, durante il periodo di Pasqua, è una scelta che andava fatta ma non si può pensare che sia sufficiente per affrontare la crisi infrastrutturale cronica che affligge la Liguria».

«E' un primo passo certamente importante - sottolinea il sindaco di Laigueglia Giorgio Manfredi - Io stesso ho percorso l'autostrada con due corsie. Un segnale per la Liguria che lavora sull'accoglienza turistica ed è un segnale di sensibilità nei confronti di chi decide di visitare la nostra bellissima regione». Infrastrutture carenti, collegamenti deboli e un crescente senso di isolamento: è questo il quadro che da anni continua a preoccupare anche gli operatori turistici della Riviera. «Una situazione che sta penalizzando non solo questa fetta di territorio, ma tutta la Liguria, una regione dal grande potenziale economico e turistico, ma sempre più in difficoltà a causa di una rete viaria e logistica inadeguata - afferma Stefania Piccardo, presidente dell'Unione provinciale degli albergatori di Savona - L'appello del sindaco Riccardo Tomatis che segue quello della nostra categoria, è assolutamente condivisibile». Da tempo, a mettere in guardia sulle ripercussioni negative che questa situazione sta producendo, è anche il sindaco di Finale Ligure Angelo Berlangieri ora alle prese con il grosso problema dell'Aurelia interrotta a Capo San Donato: «Le problematiche delle infrastrutture le conosciamo bene. Da anni

subiamo danni che si ripercuotono sul turismo, sul commercio e anche sulle opportunità di lavoro. Se vogliamo crescere, dobbiamo intervenire in maniera deci-

sa e strutturata». Per migliorare i collegamenti tra Liguria e le regioni confinanti ovvero Piemonte e Lombardia occorre puntare su nuove infrastrutture come l'Armo-

Cantarana e la Carcare-Pre-dosa che alleggerirebbero il carico sulle autostrade esistenti e favorirebbero lo sviluppo economico. Un tema più volte affrontato

anche dal presidente della Regione Liguria Marco Bucci e dall'assessore regionale ai Trasporti Marco Scajola nel corso degli incontri con gli amministratori del Po-

nente: «Sulle infrastrutture sono necessari investimenti strategici da parte del governo. Non solo sull'Albenga-Carcare-Pre-dosa, ma anche sull'Aurelia bis e il raddoppio ferroviario».

Naturalmente si spinge anche per completare il raddoppio della ferrovia tra Andora e Finale Ligure, un argomento dibattuto da ormai tantissimi anni.

Il progetto prevede la realizzazione del raddoppio, in variante rispetto al tracciato attualmente in esercizio, della tratta tra Andora e Finale Ligure per un'estensione di circa 32 km di cui 25 km in galleria che consentirà di completare il raddoppio della linea internazionale.



Le code in autostrada allungano i tempi di percorrenza per i turisti piemontesi e lombardi

L'onoreficenza

Alla famiglia Comparato le «Chiavi» di Carcare

Saranno consegnate alla famiglia Comparato le Chiavi della Città Calasanziana 2025. Ad annunciarlo il sindaco di Carcare Rodolfo Mirri e l'Amministrazione comunale. Dopo il riconoscimento alla cantante Annalisa, artista di fama nazionale e orgogliosamente carcarese, l'onoreficenza torna a celebrare chi, con dedizione e visione, ha saputo costruire un'eredità che unisce valori familiari e spirito imprenditoriale. Il percorso della famiglia Comparato inizia con Nello Comparato, figura emblematica dell'imprenditoria locale. A soli 15 anni, Nello si avvicina al mondo del lavoro come apprendista, spinto da una forte volontà di imparare e costruire il proprio futuro.

Nel 1968 fonda una piccola officina artigiana a Carcare, distinguendosi come idraulico apprezzato in tutta la provincia. Ma è con la creazione di un iniettore monotubo innovativo, brevettato con successo, che trasforma la sua attività in una vera e propria impresa rivoluzionaria nel settore termoidraulico. Con la consegna delle Chiavi della Città Calasanziana, il Comune di Carcare «rende omaggio a una storia di lavoro, resilienza e amore per il proprio paese».

A Sanremo

Don Antonio trasferito protestano i fedeli

La comunità di Bussana di Sanremo è in fermento dopo la notizia del prossimo trasferimento di Don Antonio, parroco del Santuario del Sacro Cuore. La decisione, non è ancora stata ufficializzata, ha suscitato un'ondata di rammarico e indignazione tra i residenti, che nelle ultime ore hanno affidato ai social il loro disappunto. «Ora che finalmente Bussana e il suo Santuario avevano trovato in don Antonio la figura capace di riavvicinare le persone alla Chiesa... ci viene tolto senza una spiegazione plausibile», si legge sui social. Don Antonio è riuscito in poco tempo a ravvivare la vita parrocchiale della frazione, coinvolgendo giovani, adulti e anziani in iniziative religiose e sociali, con una presenza attiva e partecipata alla vita del paese. Il ritorno dei chierichetti alla messa e l'aumento dell'affluenza sono stati segni tangibili di un rinnovato entusiasmo spirituale. Il post richiama anche altre ferite ancora aperte nella memoria della comunità: dalla chiusura dell'asilo parrocchiale all'utilizzo delle ex scuole medie, donate in passato alla Chiesa per la comunità e ora destinate a una scuola parentale e ad attività teologiche.

Riunione tra Comune e Anas

A Finale Ligure si lavora per riaprire l'Aurelia

Quella di domani potrebbe essere una gornata decisiva per la riapertura della statale Aurelia all'altezza di Capo San Donato. Comune e Anas si incontreranno per fare il punto sull'emergenza frana che da settimane interessa il versante sovrastante il porticciolo. L'obiettivo è quello di garantire la riapertura dell'arteria stradale nel più breve tempo possibile, con un occhio puntato sui prossimi due ponti festivi del 25 aprile e del 1° maggio. Tuttavia, ogni decisione sarà subordinata alla certezza di condizioni di piena sicurezza per veicoli e pedoni. Oggi è previsto l'inizio dei lavori per la realizzazione di un bypass che collegherà l'uscita lato levante della galleria allo spiazzo in cima alla discesa del porto. Una soluzione provvisoria che potrebbe consentire la riapertura, seppur parziale, della viabilità. In parallelo, è allo studio un sistema di monitoraggio



La frana di Capo San Donato a Finale Ligure

costante della frana, attraverso sensori capaci di rilevare anche minimi movimenti del terreno. Questa tecnologia permetterebbe, in caso di pericolo, una chiusura tempestiva della strada, anche nell'eventualità di un'apertura a senso unico alternato.

PER I «MARTEDÌ LETTERARI» AL CASINÒ

Paolo Gulisano a Sanremo per il suo libro su Guareschi

Medico di professione e scrittore per passione. Ai «Martedì Letterari» del Casinò di Sanremo arriva giovedì alle 16.30 Paolo Gulisano. Presenta «Quel Cristiano di Guareschi». «E' stato un grande scrittore cattolico, direi il più grande (anche se a lungo sottovalutato o incompreso) scrittore cattolico italiano del Novecento», lo spiega lo stesso Gulisano sottolineando il motivo per il quale Guareschi vada annoverato tra i migliori narratori cattolici, sulla scia di Manzoni e non solo. «La singolarità della grandezza di Guareschi - afferma Gulisano - sta nel fatto che la sua profonda sensibilità religiosa, perfino la sua perfetta ortodossia, non venivano da studi di teologia - che Guareschi mai ha seguito - né da frequentazioni clericali, che non risulta abbia avuto e che anzi credo abbia accuratamente evitato. Tutto quel che sapeva, e che poi ha trasmesso, Guareschi l'ha respirato misteriosamente qui nella Bassa. Tutta la sua teologia è stata l'inginocchiarsi di fronte al quadretto miracoloso della Madonna dei Prati». Il prossimo appuntamento con i Martedì letterari è per martedì 29 aprile (16.30). Stephanie Hochet presenta l'opera William (Voland) Traduzione di Roberto Lana.

I MESI DI APRILE E MAGGIO SONO I PIÙ INTERESSANTI PER SEGUIRE LE MIGRAZIONI

L'oasi del Nerva regala avvistamenti speciali

Sono 240 le specie censite nell'area protetta al confine con la Francia

Ogni anno, con l'arrivo della primavera, l'Oasi del Nerva si trasforma in un vero e proprio rifugio per centinaia di specie di uccelli migratori. Situata nella provincia di Imperia, questa Zona Speciale di Conservazione si conferma una delle tappe preferite dagli uccelli durante il lungo viaggio migratorio che li porta a sorvolare il Mediterraneo. «È la stagione in assoluto migliore per vedere uccelli migratori nell'Oasi», racconta Rudy Valfiorito, vicepresidente di Natura Intemelia Aps, l'associazione nata nel 2024 per tutelare il patrimonio naturalistico del territorio. I mesi di aprile e maggio da sempre rappresentano la fase più intensa della migrazione. Secondo i dati raccolti negli anni, sono già state censite circa 240 specie, un numero sor-

prendente che rappresenta quasi la metà dell'avifauna europea. Durante le recenti uscite di osservazione e monitoraggio, i volontari dell'associazione sono riusciti a contare decine di specie in poche ore.

Tra le presenze più comuni in questo periodo spiccano aironi rossi, garzette, cutrettole, ma anche piccoli passeriformi come «culbianchi» e «stiacchini». Ma l'Oasi ha riservato anche delle emozionanti sorprese: «Ci è capitato di vedere un tarabuso, la specie più rara tra gli aironi, che non si avvistava qui dagli anni '80» sottolinea Valfiorito.

Un altro evento degno di nota è la *prima nidificazione dell'airone cenerino nella zona, un segno evidente dell'importanza crescente dell'Oasi come habitat favorevole. Tuttavia, non


tutti gli avvistamenti sono motivo di festa: è stato infatti individuato anche un ibis sacro, specie esotica invasiva originaria dell'Africa, introdotta in Italia e oggi in espansione, con effetti potenzialmente dannosi sull'equilibrio ecologico locale.


I birdwatching organizzati da Natura Intemelia Aps offrono agli appassionati e ai curiosi un'occasione unica per osservare da vicino la straordinaria biodiversità dell'Oasi del Nerva. Un'iniziativa che unisce tutela ambientale, educazione e meraviglia nella parte terminale di un SIC definita anche come Zona Speciale di Conservazione Torrente Nerviatareata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali.



REbuilding, Service Provider di riferimento per i principali player del real estate, supporta i clienti nella gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, offrendo soluzioni competitive e altamente personalizzate.

- ◆ Audit & Due Diligence
- ◆ Servizi tecnici
- ◆ Engineering & HSE
- ◆ Energy
- ◆ Valuation/Loan

 06 375 27 057

 info@rebuilding-srl.it



www.rebuilding-srl.it



Roma, Via San Damaso 14



HÔTEL & SPA DES PÊCHEURS

ÎLE DE CAVALLO | CORSE | FRANCE

WHERE LUXURY MEETS NATURE

The deep blue sea and the magic of colors on an enchanted island.
A dreamlike atmosphere: Hôtel & SPA des Pêcheurs represents
luxury and sustainability.

LUXURY HOTEL & SPA

Suites - Junior Suite -
Privilege Overwater

EXCLUSIVE ISLAND

Corse du Sud

LOUNGE BAR & RESTAURANTS

Seaside Lunch - Aperitif
- Dinner

✉ info@hoteldespecheurs.com

☎ +33 495 70 36 39



🌐 www.hoteldespecheurs.com

📍 Ile de Cavallo - Bonifacio, FR